



PRIMA DELLA STAGIONE ESTIVA si registra il boom di liposuzioni, rimodellamento glutei e aumento del seno

Quante sono le pazienti che si pentono di essere ricorse alla chirurgia estetica e quante si rivolgono a lei per riparare danni arrecati da altri interventi?

«Guardando alla mia esperienza, devo dire che non mi è mai capitato nessuno che si sia pentito per qualche intervento fatto; ovviamente ci sono sempre pazienti eterne insoddisfatte che un giorno chiedono una cosa, la volta seguente si vedono brutte, quella successiva ancora vorrebbero un effetto diverso. Ma questo è un altro discorso. Invece sono molte quelle che si rivolgono a me per riparare i danni arrecati da altri interventi, ma anche loro spesso non cerco solo di accontentarle al più possibile, svolgendo il mio lavoro nel migliore dei modi senza denigrare l'operato di nessun altro».

Quali interventi sono maggiormente richiesti e come si dividono le preferenze tra interventi più o meno invasivi?

«Gli interventi di chirurgia estetica sono soggetti a una certa stagionalità. Ad esempio, prima della stagione estiva si registra il boom di liposuzioni, rimodellamento glutei e aumento del seno: interventi legati a una forma fisica perfetta in vista della prova costume. Nella sta-

gione autunnale e in inverno, invece, vanno per la maggiore tutti quegli interventi legati alla cura della pelle, soprattutto del volto. Per citarne alcuni il laser Co2 frazionato per eliminare le macchie causate dall'esposizione al sole, botulino fili di sospensione, lifting per attenuare le rughe e autotrapianti di capelli. Solitamente si prediligono quelli mini invasivi che non necessitano quindi di un'anestesia totale e soprattutto che non comportano degenza. Nel caso in cui si cerca un effetto più evidente e quindi con un risultato immediato allora si passa a quelli più invasivi».

È vero che si rivolgono al chirurgo estetico sempre più giovani e perché una ragazza poco più che maggiorenne compie questa scelta?

«Ebbene sì, sono moltissime le ragazze che poco più che maggiorenni si affacciano alla chirurgia estetica. Più di qualche volta mi è capitato vedere delle giovanissime arrivare nel mio studio con la foto della loro starlette preferita della tv o della cantante o attrice in voga in quel momento. Purtroppo la società di oggi impone dei canoni influenzati dalla televisione, da internet e dai social network legati all'ideale di una bellezza assoluta e dell'apparire a tutti i costi. Ed è proprio tutto questo sistema che spinge una buona parte delle teenager a rivolgersi per la prima volta a un chirurgo estetico».

Come sono cambiate nel tempo le richieste delle donne?

«Per quanto riguarda le mode sicuramente si può notare un'inversione di tendenza rispetto a qualche anno fa. A forme prorompenti, con labbra molto carnose e seni esagerati, si è passati a fisici e volti molto più delicati dai tratti più lineari e raffinati. Se un tempo la tendenza era quella di gonfiare, oggi si tende a sfinare e scheletrizzare». ■ Renata Gualtieri



Rinofiller, la correzione dolce

Armonizzare il profilo senza bisogno di entrare in sala operatoria. Michela Centrone descrive la tecnica soft attraverso cui oggi si può dire addio agli inestetismi e ai piccoli difetti del naso

Levigare la classica "gobbetta" sul dorso del naso o modellare la curvatura: trattamenti estetici a cui molti in passato rinunciavano per paura del bisturi. Oggi però alla gamma degli interventi soft si è aggiunta una possibilità in più: si tratta del rinofiller, una tecnica di microiniezione che in pochi minuti e con dolore praticamente assente rimodella il naso, dando una proiezione assai migliorativa e permettendo al paziente di vedere materialmente e immediatamente il risultato. In questo specifico campo della medicina estetica, la dottoressa Michela Centrone è tra le professioniste più esperte e conosciute, in particolare per la natura in prevalenza non invasiva degli interventi che svolge presso il suo studio medico a Bologna.

«La richiesta di procedure sempre più dolci, l'utilizzo di materiali assolutamente sicuri - osserva la dottoressa - hanno aperto alla possibilità di migliorare alcuni inestetismi come nasi piatti, punte a goccia o lievi asimmetrie sen-



Lo studio della Dott. ssa Michela Centrone ha sede a Bologna - www.michelacentrone.com

za dover ricorrere, quando possibile, all'intervento chirurgico». Che rimane, chiarisce, «l'unica soluzione definitiva per correggere i difetti sia estetici che funzionali "più importanti" del naso». Esclusi pertanto i nasi troppo grossi o con difetti troppo accentuati, qualunque naso può essere sottoposto al rinofiller per essere un po' "rimodellato".

«La seduta, rapida e per nulla traumatica, - spiega la dottoressa Centrone - consiste in microiniezioni di acido ialuronico in precise zone del dorso e della punta che armonizzano il profilo nasale. I materiali utilizzati presentano uno standard di sicurezza molto elevato, essendo biocompatibili e riassorbibili in circa 12 mesi». La dottoressa, che parallelamente all'attività in studio ricopre l'incarico di responsabile scientifico e docente presso il Master di II° livello in medicina estetica dell'Università di Parma, ci tiene a sottolineare la selettività dei pazienti trattati col filler e l'estrema cautela osservata nella fase preliminare all'eventuale intervento. «Prima di raccomandare qualsiasi trattamento - conclude Centrone - viene assicurata sempre un'analisi rigorosa di ciascun paziente, delle condizioni fisiche e dello stato emozionale che possano essere relazionati con le problematiche di natura estetica e benessere del corpo». ■ Gaetano Gemiti

